

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Maurizio Agustoni e Michele Guerra "Assunzione di docenti frontalieri presso le scuole pubbliche cantonali"

dell'8 novembre 2011

In questi ultimi mesi sono emersi in modo sempre più intenso casi di assunzioni di docenti frontalieri presso le scuole pubbliche cantonali. In alcuni casi queste assunzioni sono avvenute a scapito di docenti ticinesi (o comunque residenti in Ticino) che hanno conseguito l'abilitazione all'insegnamento presso il DFA.

In un caso, speriamo unico e irripetibile, è stato assunto un frontaliere senza laurea specifica nella materia di insegnamento, nonostante fossero candidati residenti in Ticino con laurea e abilitazione specifiche.

L'assunzione di docenti frontalieri può senz'altro essere giustificata se tra i candidati residenti in Ticino non vi sono profili sufficientemente qualificati, ma non può costituire la regola e non sono in alcun caso ammissibili discriminazioni di candidati residenti in Ticino.

Non è in particolare ammissibile che dei giovani laureati ticinesi, per di più abilitati presso il DFA, siano scartati a vantaggio di candidati frontalieri, senz'altro tecnicamente competenti (e ci mancherebbe, dato il bacino immensamente più ampio costituito dalle Regioni limitrofe al Ticino), ma che non hanno né un titolo di studio, né un'abilitazione nella materia specifica. Ciò a maggior ragione se queste persone non hanno il minimo legame con il Cantone Ticino e con la sua realtà culturale e sociale.

Se il criterio della qualità deve restare prioritario e fondamentale, non può essere però dimenticato che il settore dell'insegnamento è uno dei più importanti ambiti dell'attività dello Stato e, nel limite del possibile, deve essere assegnato a persone che hanno un legame forte e radicato con il nostro territorio e con la nostra comunità.

La garanzia che questi criteri siano tenuti in considerazione, almeno a titolo preferenziale, è inoltre il miglior segnale per tanti giovani ticinesi che vogliono intraprendere degli studi superiori nell'ottica di insegnare nelle scuole cantonali, contribuendo così alla formazione e all'educazione delle nuove generazioni.

La sentenza del Tribunale cantonale amministrativo del 7 ottobre 2010 prevedeva ad ogni modo che, *"la conoscenza di altri idiomi nazionali potrebbe costituire un criterio di valutazione generale dell'idoneità del candidato e, se del caso, titolo preferenziale nell'ambito della selezione e scelta fra più partecipanti al concorso"*.

In quest'ottica possono essere considerati come titoli preferenziali altri criteri che, pur non potendo essere imposti come requisiti obbligatori, costituiscono senz'altro un valore aggiunto per la figura del docente e devono quindi essere considerati elementi preferenziali nella scelta del personale docente.

Facendo uso delle facoltà previste dall'art. 98 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato si chiede nella forma della iniziativa parlamentare in forma generica che:

venga elaborata una modifica legislativa con i relativi regolamenti, che preveda che nell'ambito dell'assunzione di personale docente all'interno delle scuole pubbliche siano applicati i seguenti criteri:

- a. **requisito preferenziale del Bachelor/Master nella materia specifica di insegnamento;**
- b. **requisito preferenziale dell'abilitazione nella materia specifica di insegnamento;**
- c. **requisito preferenziale della conoscenza delle lingue nazionali, presunta se il candidato ha seguito corsi di tali lingue nell'ambito delle scuole dell'obbligo in Svizzera;**
- d. **requisito preferenziale della conoscenza del territorio e della cultura locale, presunta se il candidato ha seguito le scuole dell'obbligo in Ticino;**
- e. **requisito preferenziale della prossimità alla sede di insegnamento.**

Maurizio Agustoni e Michele Guerra